



Istituto Zooprofilattico Sperimentale  
del Lazio e della Toscana M. Aleandri

# CORSO DI FORMAZIONE

*Secondo il D.Lgs. 81/2008 e s.m.  
e l'Accordo Stato-Regioni per la formazione*

*Docente: <Silvana Guzzo>*





Istituto Zooprofilattico Sperimentale  
del Lazio e della Toscana *M. Aleandri*

# Concetti generali di rischio e danno, prevenzione e protezione, sistema di gestione integrato, ruoli e responsabilità



Nel corso di questa mia presentazione vorrei  
farvi conoscere gli strumenti per la gestione  
della sicurezza e non farvi una lezione  
magistrale





Istituto Zooprofilattico Sperimentale  
del Lazio e della Toscana *M. Aleandri*

D. LGS 81/2008 S.M.I.

## IL RUOLO DELL'INFORMAZIONE, FORMAZIONE E ADDESTRAMENTO DEI LAVORATORI



Il D.Lgs. 81/08 definisce all'art. 2:

Formazione: processo educativo attraverso il quale trasferire ai lavoratori e agli altri soggetti del sistema di prevenzione e protezione aziendale, conoscenze e procedure utili alla acquisizione di competenze per lo svolgimento in sicurezza dei rispettivi compiti in azienda e alla identificazione, alla riduzione e alla gestione dei rischi.



Il D.Lgs. 81/08 definisce all'art. 2:

Informazione: complesso delle attività dirette a fornire conoscenze utili alla identificazione, alla riduzione e alla gestione dei rischi in ambiente di lavoro.



Il D.Lgs. 81/08 definisce all'art. 2:

Addestramento: complesso delle attività dirette a fare apprendere ai lavoratori l'uso corretto di attrezzature, macchine, impianti, sostanze, dispositivi, anche di protezione individuale, e le procedure di lavoro.





Capacità: si intende una potenzialità, una propensione dell'essere umano, nel nostro caso del lavoratore, a fare, pensare, agire in un certo modo. Riguarda ciò che una persona può fare, pensare e agire, senza per questo aver già trasformato questa sua possibilità (poter essere) in una sua realtà (essere). Si può dire che riguardino la sua "natura".







Istituto Zooprofilattico Sperimentale  
del Lazio e della Toscana *M. Aleandri*

Competenza: l'insieme delle buone capacità potenziali di ciascuno portate al miglior compimento nelle particolari situazioni date: ovvero indicano quello che siamo effettivamente in grado di fare, pensare e agire adesso, nell'unità della nostra persona, dinanzi all'unità complessa dei problemi e delle situazioni di un certo tipo (professionali e non professionali) che siamo chiamati ad affrontare e risolvere in un determinato contesto. Mentre le capacità esprimono la forma dell'essere potenziale di ciascuno che, proprio per questo, non è mai definitiva, le competenze manifestano, quindi, quella del nostro essere attuale, nelle diverse contingenze date.

Sono la forma storica che assumono le capacità di ciascuno.

Il fine istituzionale dei corsi di formazione deve prevedere che le capacità personali dei lavoratori (capacità intellettuali, emotive, operative, sociali, morali, ... ) diventino competenze personali di ciascuno.





Istituto Zooprofilattico Sperimentale  
del Lazio e della Toscana *M. Aleandri*

Abilità : rappresentano il saper fare, per realizzare opere o conseguire scopi. E' abile colui che non solo produce qualcosa o risolvere problemi, ma colui che conosce anche le ragioni di questo "fare", sa perché, operando in un certo modo e rispettando determinate procedure, si ottengono determinati risultati.



Decreto 81/2008

Titolo III - Uso delle attrezzature di lavoro e dei DPI

Capo I - Uso delle attrezzature di lavoro

Art. 73 - Informazione, formazione e addestramento



..... il datore di lavoro provvede, affinché per ogni attrezzatura di lavoro messa a disposizione, i lavoratori incaricati dell'uso dispongano di ogni necessaria informazione e istruzione e ricevano una formazione e un addestramento adeguati una formazione adeguata in rapporto alla sicurezza.....



Sono tre le ragioni a favore della informazione/formazione  
nel decreto 81/2008:

1. fornire nuove conoscenze;
2. sviluppare competenze e capacità;
3. modificare l'atteggiamento delle persone





Istituto Zooprofilattico Sperimentale  
del Lazio e della Toscana *M. Aleandri*

## MOTIVAZIONI INTERNE E STRESS DA LAVORO-CORRELATO





Istituto Zooprofilattico Sperimentale  
del Lazio e della Toscana *M. Aleandri*

## COMUNICAZIONE







Istituto Zooprofilattico Sperimentale  
del Lazio e della Toscana *M. Aleandri*

## Il lavoro è per l'uomo

- ☐ l'ambito privilegiato nel quale esprimere capacità e potenzialità
  - ☐ in cui intesse ed intrattiene relazioni sociali
- ☐ in cui inventa e sperimenta nuove forme di adattamento e nuovi comportamenti
  - ☐ Nel lavoro l'individuo utilizza il repertorio cognitivo ed emotivo appreso nel processo di socializzazione e nella precedente esperienza lavorativa





Istituto Zooprofilattico Sperimentale  
del Lazio e della Toscana *M. Aleandri*

## La motivazione al lavoro

Perché le persone agiscono in un certo modo?  
Quali sono le spinte che guidano i  
comportamenti delle persone?

“Motivazione” = forze e processo dinamico che attivano, dirigono e sostengono  
il comportamento o  
l'attività di una persona verso un obiettivo nel corso del tempo.

“Motivazione al lavoro” = variabili soggettive (bisogni, desideri, paure, avversioni,  
valori, aspettative, progetti di vita), socio-culturali,  
organizzative, del compito, che influenzano le energie psico-fisiche investite nell'attività  
professionale, nell'intensità e nella persistenza





Istituto Zooprofilattico Sperimentale  
del Lazio e della Toscana *M. Aleandri*

Comprendere la motivazione al lavoro

Per scegliere le persone da assegnare a  
determinati ruoli

Per scegliere e segmentare politiche e sistemi  
operativi; per scegliere e dosare gli interventi  
organizzativi in modo da aumentare la soddisfazione

Per aumentare la produttività e la soddisfazione





Istituto Zooprofilattico Sperimentale  
del Lazio e della Toscana *M. Aleandri*

.....valutazione dello stress lavoro correlato.....





Istituto Zooprofilattico Sperimentale  
del Lazio e della Toscana *M. Aleandri*

Problematiche di stress da lavoro possono anche essere correlate  
alla particolare tipologia di attività lavorativa.

Alcune attività richiedono infatti particolare impegno “emotivo/mentale” da cui  
possono scaturire condizioni di stress.

Ad esempio:

attività ripetitive o monotone, con competenze poco diversificate

attività che richiedono molta concentrazione e vigilanza mentale

attività che richiedono grandi responsabilità

attività che espongono a stati di tristezza e angoscia





Istituto Zooprofilattico Sperimentale  
del Lazio e della Toscana *M. Aleandri*

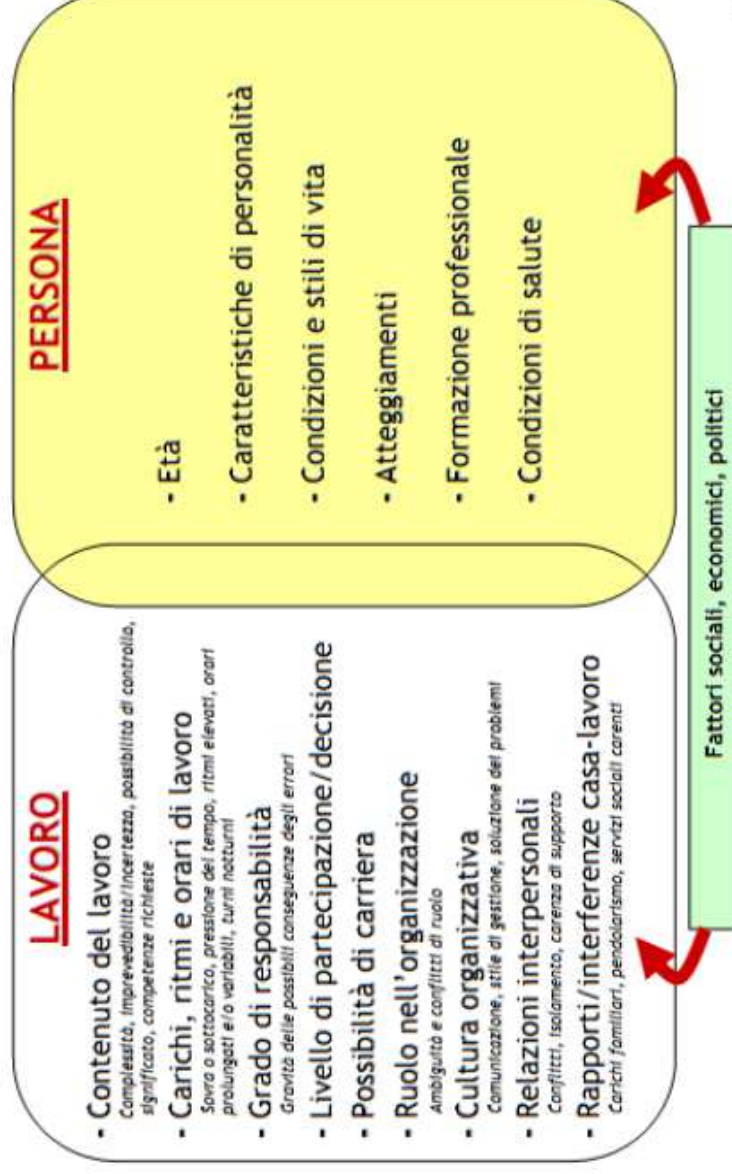
Tra i fattori di rischio vi sono:

- ☐ lavorare a ritmo molto sostenuto e con scadenze strette;
- ☐ ritmo di lavoro dettato da esigenze esterne o da una macchina;
- ☐ interruzioni impreviste sul lavoro;
- ☐ discrepanza tra capacità ed esigenze di lavoro;
- ☐ .....





## I fattori di stress come interazione tra lavoro e persona







Istituto Zooprofilattico Sperimentale  
del Lazio e della Toscana *M. Aleandri*

# PERICOLO

Definizione di pericolo art. 2 lettera r D.Lgs.  
81/08

Proprietà o qualità intrinseca di un  
determinato fattore avente il potenziale di  
causare danni





Istituto Zooprofilattico Sperimentale  
del Lazio e della Toscana *M. Aleandri*

# RISCHIO

Definizione di rischio art. 2 lettera s D.Lgs.  
81/08

Probabilità di raggiungimento del livello  
potenziale di danno nelle condizioni di  
impiego o di esposizione ad un determinato  
fattore o agente oppure alla loro combinazione





Istituto Zooprofilattico Sperimentale  
del Lazio e della Toscana *M. Aleandri*

# DANNO

Qualunque conseguenza negativa derivante  
dal verificarsi dell'evento (UNI 11230:  
Gestione del rischio)





Istituto Zooprofilattico Sperimentale  
del Lazio e della Toscana *M. Aleandri*

# IMPARIAMO A CONOSCERE IL D.LGS 81/2008





Istituto Zooprofilattico Sperimentale  
del Lazio e della Toscana M. Aleandri

**ISTITUTO ZOOPROFILATTICO SPERIMENTALE  
DEL LAZIO E DELLA TOSCANA M. ALEANDRI**

**DELIBERAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE**

n. 442 del 10/11/2016

**OGGETTO:** Programmazione triennale 2017-2019 per la definizione, razionalizzazione e progressiva attuazione di un sistema di gestione integrato qualità, sicurezza e biosicurezza

La presente deliberazione si compone di n. 4 pagine

# SISTEMA DI GESTIONE INTEGRATO

Proposta di deliberazione n. .... del .....

Direzione Sanitaria e Direzione Amministrativa

L'Estensore.....

Il Responsabile del procedimento .....

Il Dirigente .....

Visto di regolarità contabile ..... n° di prenot. ....

Parere del Direttore Amministrativo  
Avv. Mauro Pirazzoli .....

☒ Favorevole ☐ Non favorevole

Parere del Direttore Sanitario  
Dott. Andrea Leto.....

☒ Favorevole ☐ Non favorevole

IL DIRETTORE GENERALE

Dott. Ugo Della Marta





Istituto Zooprofilattico Sperimentale  
del Lazio e della Toscana *M. Aleandri*

1) In data 15/09/2015 si è tenuta una riunione con gli Istituti Zooprofilattici durante la quale il Ministero ha sollecitato gli Istituti, Sedi di Centri di riferimento, ad implementare un sistema di Biosicurezza adeguato al rischio esistente in ciascuna realtà, al fine di dar seguito agli audits sull'adeguatezza e l'efficacia del sistema di gestione della Biosicurezza sviluppato dai propri laboratori

2) L'atto di indirizzo per l'individuazione delle priorità politiche per l'anno 2016 del Ministero della Salute del 4 settembre 2015, in materia di Sanità Pubblica Veterinaria prevede la prosecuzione del programma di Audits, in convenzione con l'Istituto Superiore di Sanità, dei laboratori, concernente la gestione della biosicurezza con particolare riferimento a quelli che detengono o manipolano agenti biologici o tossine comprese nella ex-lista "A" dell'Organizzazione mondiale della sanità animale (O.I.E);





# VEDIAMO GLI OBIETTIVI IN QUESTO AMBITO PER QUEST'ANNO







Istituto Zooprofilattico Sperimentale  
del Lazio e della Toscana *M. Aleandri*

PGRTBL01 000





Istituto Zooprofilattico Sperimentale  
del Lazio e della Toscana *M. Aleandri*

# MANUALE DI BIOSICUREZZA WHO





Istituto Zooprofilattico Sperimentale  
del Lazio e della Toscana *M. Aleandri*

# Manuale per la biosicurezza rev2





Istituto Zooprofilattico Sperimentale  
del Lazio e della Toscana *M. Aleandri*

# RUOLI E RESPONSABILITA'

Analizziamo le figure previste dal D.LGS  
81/2008

